

Condominio

Gli ascensori alla prova sicurezza

Gelsomino Volpe

Il "decreto ascensori" del 23 luglio 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 17 agosto 2009), adegua ai requisiti di sicurezza gli ascensori preesistenti al Dpr 162 del 1999: l'Italia ha ancora il più alto numero di ascensori in servizio al mondo - circa 850mila - ma soprattutto ha un parco di età avanzata: il 60% degli impianti ha oltre 25 anni.

L'Italia, con il Dpr 162/99, ha recepito la direttiva comunitaria 95/16/CE che fissa i nuovi requisiti di sicurezza degli ascensori installati dopo la data di recepimento nella legislazione nazionale. Sempre nel 1995 - prima della direttiva - la Commissione aveva emanato la raccomandazione 95/216/CE, che invitava gli stati membri a migliorare la sicurezza degli impianti già in esercizio; raccomandazione mai recepita dal nostro paese, a differenza di altri paesi europei.

Ora le cose cambiano: il decreto firmato dal ministro Scajola ha come obiettivo la sicurezza di tutti i cittadini, bene da tutelare come interesse collettivo. Ovviamente gli interventi per adeguare la sicurezza hanno un costo, ma va anche considerata la rivalutazione dello stabile e dei singoli appartamenti nonché la riduzione costi per il sistema sanitario nazionale; inoltre si ha una riduzione del 30% dei consumi di energia elettrica.

Il coordinamento delle associazioni del settore (Assoascensori-Anie, Anacam, Anica, Confartigianato Ascensoristi, CNA Impianti), che rappresentano il 90% delle aziende, ha attivamente lavorato alla stesura del testo (atteso da sei anni), collaborando con i tecnici del ministero.

Capo delegazione ass. ascensoristiche



www.ilsole24ore.com/norme

Il testo del Dm ascensori

